

PENSIONI

COME ORIENTARSI NEI DIVERSI CANALI D'USCITA DOPO LA LEGGE DI BILANCIO 2022

L'approvazione della legge n. 234/2021 (legge di bilancio per il 2022) ha apportato alcune novità per andare in pensione nel 2022 per i lavoratori iscritti alla previdenza pubblica obbligatoria:

Pensione Anticipata

Sino al 31 dicembre 2026 è necessaria un'anzianità contributiva di **41 anni e 10 mesi per le donne e di 42 anni e 10 mesi per gli uomini**, ai quali si aggiunge una finestra di **tre mesi**, come contropartita della sospensione dall'adeguamento Istat introdotto dal DL 4/2019.

	2014-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022	2023-2024	2025-2026
donne	41 anni 6 mesi	41 anni 10 mesi	42 (41) anni 1(10) mesi	41 anni 10 mesi	41 anni 10 mesi	41 anni 10 mesi
uomini	42 anni 6 mesi	42 anni 10 mesi	43 (42) anni 1(10) mesi	42 anni 10 mesi	42 anni 10 mesi	42 anni 10 mesi

3 mesi
(Finestra di accesso alla pensione dal 1 gennaio 2019)

Oltre alla possibilità di avere riconosciuta la pensione con i requisiti sopra descritti, chi è nel sistema contributivo, può ottenere la pensione anticipata, qualora più favorevole, al compimento di **64 anni**, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a **2,8 volte (€ 1315 ca.)** l'importo mensile dell'assegno sociale. Il requisito anagrafico è soggetto agli adeguamenti alla speranza di vita sopra citati e non ha formato oggetto di sospensione ad opera DL 4/2019.

	anni	mesi
2019-2020	64	0
2021-2022	64	0
2023-2024	64	0

Pensione di Vecchiaia

La pensione di vecchiaia è un trattamento pensionistico erogato al perfezionamento di determinate età anagrafiche in presenza di una contribuzione di regola non inferiore a **20 anni**. Il DL 4/2019 non ha cambiato le regole per questa prestazione pensionistica che prevede oggi l'accesso alla pensione di vecchiaia a **67 anni**. Alle categorie che rientrano nelle **mansioni gravose** come ridefinite dall'ultima norma di legge non si applicano i criteri d'innalzamento alla speranza di vita, pertanto per loro l'età rimane a **66 e 7 mesi**.

E' possibile inoltre conseguire la Pensione di Vecchiaia nel sistema Contributivo per tutti coloro che hanno il primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996, sempre con la stessa età anagrafica e gli stessi **20 anni** di contribuzione accreditata, devono ulteriormente soddisfare il requisito di avere un importo della pensione superiore a **1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (€ 705 ca.)**.

Infine possono accedere, sempre nel sistema contributivo, al trattamento di vecchiaia al compimento di **71 anni** di età con almeno 5 anni di contribuzione "effettiva" con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo. Anche il requisito anagrafico di **71 anni** è soggetto agli adeguamenti in materia di aspettativa di vita.

	anni	mesi
2019-2020	67	0
2021-2022	67	0
2023-2024	67	0

	anni	mesi
2019-2020	71	0
2021-2022	71	0
2023-2024	71	0

Quota 100 e 102

Dopo il provvedimento di quota 100, entrato in vigore il 29 Gennaio 2019 convertito definitivamente con la legge numero 26/2019, era possibile andare in pensione con due criteri di **62 anni di età e 38 anni** di contributi da maturare nell'arco del triennio 2019/21. Con la legge di bilancio 2022 è stata introdotta quota 102 con l'innalzamento dell'età anagrafica a **64 anni**.

E' previsto un sistema di finestre, differenziate tra settore privato e pubblici dipendenti: **3 mesi per i primi e 6 mesi per i secondi dalla data di maturazione dei requisiti**. Viene inoltre ripristinato il divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensione, sino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia (67 anni), è ammesso solo il cumulo con redditi di lavoro autonomo di natura occasionale entro un massimo annuo di **5mila euro lordi**.

Non è prevista una penalità economica nella legge ma, di fatto, l'anticipo fino a 5 anni determina un tasso di sostituzione più basso, in quanto si abbassa il montante contributivo ed è più svantaggioso il coefficiente di calcolo, utile a determinare la pensione nel sistema contributivo.

Infine su quota 100 e 102 si sottolineano le disposizioni per il Trattamento di Fine Servizio dei pubblici Dipendenti per i quali si prevede una dilazione che può raggiungere i **60 mesi** nel caso di un anticipo d'uscita di **5 anni** rispetto le regole Fornero.

Le Attività Gravose

Sulle attività gravose dal **1° gennaio 2022** l'allegato n. 3 alla legge n. 234/2021 ha introdotto, ulteriori **23 attività professionali** rispetto alle iniziali 15 categorie determinate in precedenza, ai soli fini dell'accesso all'ape sociale (misura prorogata dalla stessa legge n. 234 anche nel 2022) per un totale di 38 professioni. È stato stabilito che, per avere diritto ai benefici, il lavoratore deve aver svolto le predette attività in un periodo di tempo pari almeno a **sei anni negli ultimi sette oppure per almeno sette anni negli ultimi dieci anni prima del pensionamento**.

Si confermano le disposizioni precedenti per le predette categorie professionali sopra individuate che possono, accedere alla pensione di vecchiaia a **66 anni e 7**.

I Lavoratori Precoci

Vengono riconfermate le norme precedenti: il requisito contributivo di **(41 anni)**, per i lavoratori che hanno iniziato a lavorare prima del compimento dei **19 anni** di età e che hanno accreditato la contribuzione anche in modo discontinuo di almeno un anno complessivo. Inoltre devono rientrare in una delle quattro condizioni:

1. Lavoratori in stato di disoccupazione e che abbiano concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante da almeno tre mesi;
2. Lavoratori dipendenti autonomi che assistano il coniuge o un parente di 1° grado convivente con handicap in situazione di gravità [oppure] oppure di 2° grado qualora il genitore o il coniuge della persona con handicap abbiano 70 anni.
3. Lavoratori con invalidità civile accertata pari o superiore al **74%**
4. Lavoratori dipendenti o addetti a lavori usuranti o che svolgono **almeno sei anni negli ultimi 7 oppure per almeno 7 anni negli ultimi 10 anni una delle seguenti attività gravose (nella Funzione Pubblica)**:
 - personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
 - addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
 - personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
 - Insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori asili nido
 - operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti

Anche per i Precoci non si applicano gli adeguamenti alla speranza di vita per il periodo 2019-2026. Pertanto durante questo periodo temporale il requisito contributivo resta pari a **41 anni di contributi**. Per coloro che maturano i requisiti contributivi dal **1° gennaio 2019 il citato DL 4/2019 ha introdotto però il meccanismo della finestra di tre mesi**.

La Legge disciplina i termini di pagamento dei trattamenti di fine servizio disponendo che il termine previsto per l'erogazione del **TFS/TRF** inizi a decorrere solo al compimento dei requisiti per il trattamento pensionistico della **Pensione anticipata/vecchiaia**.

Opzione Donna

Le lavoratrici del settore pubblico e privato potranno usufruire anche nel 2022 di questo canale d'uscita, a patto che accettino la condizione di una pensione calcolata con il solo metodo contributivo. La legge di bilancio 2022 ha rinnovato la possibilità per le donne di andare in pensione prima.

Per avere diritto alla pensione di anzianità con l'opzione donna le lavoratrici devono possedere, entro il 31 dicembre 2021:

- un'anzianità assicurativa e contributiva di almeno **35 anni**;
- un'età anagrafica di **58 anni, se dipendenti, e di 59 se autonome**.

La facoltà è sostanzialmente a disposizione per le lavoratrici dipendenti nate entro il 31 dicembre 1963 e delle autonome nate entro il 31 dicembre 1962 a condizione, per entrambe le categorie, che sia raggiunto entro il **31.12.2021** il requisito contributivo di **35 anni**. Per questa tipologia di prestazione resta in vigore la cd. finestra mobile secondo la quale l'assegno viene erogato dopo **12 mesi dalla maturazione dei predetti requisiti per le dipendenti e 18 mesi per le autonome**.

Gli effetti della decurtazione: Per effetto del passaggio al sistema di calcolo totalmente contributivo le lavoratrici che optano per il regime in questione subiscono la decurtazione.

Ape Social

E' un'**indennità di natura assistenziale** a carico dello Stato erogata dall'Inps a soggetti in stato di bisogno che abbiano compiuto almeno **63 anni di età**. L'indennità è corrisposta, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia o dei requisiti per la pensione anticipata.

E' stata prorogata anche per il 2022, riguarda i lavoratori, dipendenti pubblici e privati, autonomi e ai lavoratori iscritti alla gestione separata che si trovino in UNA delle seguenti condizioni:

- disoccupati che abbiano finito integralmente di percepire, da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante;
- assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave, oppure di 2° grado qualora il genitore o il coniuge della persona con handicap abbiano 70 anni.
- sono invalidi civili con un grado di invalidità pari o superiore al **74%**
- lavoratori dipendenti che svolgono da almeno **sei anni negli ultimi 7 oppure per almeno 7 anni negli ultimi 10 anni** un lavoro particolarmente difficoltoso o rischioso all'interno delle categorie delle professioni Gravose di cui all'allegato n. 3 alla legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Per ottenere l'indennità è necessario avere, al momento della richiesta, i seguenti requisiti:

- almeno 63 anni di età;
- almeno 30 anni di anzianità contributiva. Solo per i lavoratori che svolgono attività difficoltose o rischiose l'anzianità contributiva minima richiesta è di 36 anni (con riduzione di 1 anno per ogni figlio fino a un massimo di 2 anni);
- maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi.

L'indennità è corrisposta ogni mese per **12 mensilità nell'anno**, fino all'età prevista al conseguimento della pensione di vecchiaia e anticipata ed è pari all'importo della rata mensile di pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione (se inferiore o pari a **1500 euro**). L'importo dell'indennità non è rivalutato.

Come cambiano i requisiti di accesso alla Pensione per i Pubblici Dipendenti

Tipo di Prestazione	2019-2020-2021	2022
Pensione di Vecchiaia sia misto che contributivo ****	Anni 67 con 20 anni di contributi	Anni 67 con 20 anni di contributi
Pensione anticipata sia misto che contributivo **	Uomini 42 anni e 10 mesi di contributi Donne 41 anni e 10 mesi di contributi	Uomini 42 anni e 10 mesi di contributi Donne 41 anni e 10 mesi di contributi
Lavoratrici/ori Precoci **	41 anni di contributi	41 Anni di contributi
Quota 100 ***	Anni 62 e 38 di contributi	
Quota 102 ***		Anni 64 e 38 Anni di contributi
Pensione Anticipata solo nel contributivo *	Anni 64 e 20 di contributi	Anni 64 e 20 di contributi
Pensione di Vecchiaia solo nel contributivo	Anni 71 e 5 anni di contributi	Anni 71 e 5 anni di contributi

* A condizione che l'importo dell'assegno sia almeno 2,8 volte l'assegno sociale

** Finestra mobile di tre mesi dalla maturazione dei requisiti

*** Finestra mobile di 6 mesi dalla maturazione dei requisiti

**** Nel Contributivo a condizione che l'importo sia almeno 1,5 volte l'assegno sociale